

## *L'Araldo, numero 2*

Con questo fascicolo *L'Araldo* compie il suo secondo passo lungo il cammino intrapreso, con animo speranzoso e lieto per le numerose risposte che, da diverse contrade, hanno fatto eco al suo appello. Non solo sottoscrizioni, ma anche e soprattutto contributi, destinati ad alimentare lo scambio di conoscenze tra i popoli che si affacciano sulle vie di pianura e di montagna che *L'Araldo* coraggiosamente si accinge a percorrere in compagnia di mercanti e soldati, staffette e postiglioni, missionari e briganti e di tutti coloro che, nel corso dei secoli, hanno fatto di queste terre la *macroregione culturale* al centro dei nostri interessi.

Un buon segnale dunque, che ci invita ad un cauto ottimismo e soprattutto ci sprona al lavoro.

A questo proposito, ci sono giunte richieste da più parti riguardo alle modalità di collaborazione con il nostro periodico, e qui vogliamo cogliere l'occasione per fornire alcuni criteri orientativi.

*L'Araldo* accoglie contributi in ogni campo della storia e della cultura piemontesi e valdostane, avendo per obiettivo di fornire una panoramica ampia e varia atta a stimolare l'interesse dei Lettori e la collaborazione interdisciplinare. Esso pertanto privilegia le ricerche *originali*, realizzate a partire da fonti documentarie preferibilmente inedite, capaci di portare alla luce aspetti meno noti della nostra cultura, ovvero di porre gli aspetti già noti sotto una luce nuova.

*L'Araldo* opera in una prospettiva di pluralità linguistica e dunque accetta volentieri contributi in lingue diverse. D'altro canto, consapevole del fatto che *proporre* è cosa differente dall'*imporre*, non dà per scontato che tutti conoscano qualsiasi lingua; pertanto utilizza l'italiano quale veicolo principale di comunicazione (come di fatto è) ed invita gli Autori a fornire sempre la traduzione italiana di parole, frasi o brani scritti in altri idiomi, così da facilitare a qualsiasi lettore la conoscenza e l'apprezzamento di lingue diverse dalla propria, piuttosto che indurlo a saltare a piè pari ciò che non riesce a capire.

Pur non avendo pretese accademiche, *L'Araldo* mira comunque ad offrire un prodotto serio ed onesto, tanto nella sua veste editoriale quanto nei suoi contenuti. Per questa ragione, ad esempio, esso adotta per i suoi articoli alcuni semplici ma fondamentali criteri di *uniformità grafica*, che facilitano il compito della redazione ed offrono al Lettore l'immagine di un lavoro coerente. Questi criteri sono largamente noti ed impiegati da tempo in campo editoriale, e *L'Araldo* è disponibile a comunicarli volentieri a quanti ne faranno richiesta, così da diffondere al meglio le conoscenze necessarie ad un proficuo lavoro comune.

La revisione delle *bozze* costituisce una parte imprescindibile (e consistente) del lavoro di redazione, sempre nell'ottica di fornire un prodotto qualitativamente valido. Come ben sa chiunque abbia provato a pubblicare qualcosa, la presenza di un controllo esterno costituisce un aiuto prezioso per l'autore, al quale, anche dopo un'attenta rilettura, possono sempre sfuggire refusi, incoerenze o dimenticanze che un lettore estraneo coglie invece a prima vista. Questo lavoro viene in genere svolto autonomamente dalla redazione, per ovvie ra-

gioni di tempo, ma questo modo pratico di procedere non esclude affatto una cooperazione con gli Autori, laddove questa si riveli utile a fornire chiarimenti reciproci.

Pur con i nostri limiti e tenendo conto della fase di rodaggio necessaria ad una pubblicazione nascente, il nostro obiettivo è quello di produrre una rivista che renda orgoglioso del proprio impegno chi pubblica, chi scrive e chi legge.

A Voi tutti, dunque, buona lettura!

Noi ritorniamo in cantiere, per preparare il prossimo numero.

*La Redazione*

